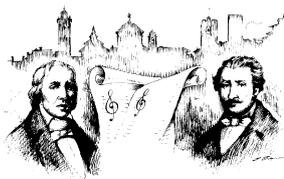


MD

TEATRO SAN GIOVANNI BOSCO
BERGAMO - via San Sisto, 9 (quartiere Colognola)



41^a STAGIONE OPERISTICA

CIRCOLO MUSICALE

MAYR-DONIZETTI

BERGAMO - ITALY

direzione artistica: Damiano Maria Carisconi - Valerio Lopane



venerdì 18 Dicembre 2015 - ore 21:00

COSÌ FAN TUTTE

OSSIA LA SCUOLA DEGLI AMANTI

Dramma giocoso in due atti, di Lorenzo da Ponte.

Musica di **Wolfgang Amadeus Mozart**

personaggi interpreti

Fiordiligi **MARIA TOMASSI**

Dorabella **JULIJA SAMSONOVA-KHAYET**

Guglielmo **ROBERTO MAIETTA**

Ferrando **LIVIO SCARPELLINI**

Despina **VALENTINA PENNINO**

Don Alfonso **ROCCO CAVALLUZZI**

Coro Liceo Musicale "Secco Suardo" Bergamo

Maestro del coro **MATTEO CASTAGNOLI**

Piccola orchestra dei Colli Morenici

direttore **DAMIANO MARIA CARISSONI**

scene **MATTEO SCARPELLINI**

costumi **Casa d'arte Settima Diminuita**

capo macchinista **OLIVIERO SCALVINI**

macchinisti **ROMUALDO SARGA, GIUSEPPE VITALI**

luci **GIAMPIETRO NOZZA**

elettricista **MARCO CARMINATI**

sartoria **ERMINIA CASTELLETTI, LUIGINA DAMINELLI,**

AMABILE GHILARDI, DELIZIA LORELLO,

ANTONIETTA NAVA

trucco e acconciatura **Associazione**

Istituto Scolastico Sistema

omaggi floreali **I fiori di Pier e Nadia**

regia **VALERIO LOPANE**

con il patrocinio di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Regione Lombardia



COMUNE DI BERGAMO

Assessorato alla Cultura e Spettacolo

abbonamenti 70 € - singoli ingressi 18 €

informazioni e prenotazioni: www.mayrdonizetti.it

e-mail: info@mayrdonizetti.it o tutti i giorni dalle ore 13 alle ore 16 tel. 035 315854



Atto primo - In un caffè a Napoli i due ufficiali Ferrando e Guglielmo vantano la fedeltà delle loro fidanzate, Dorabella e Fiordiligi, sorelle ferraresi. Il loro amico filosofo Don Alfonso li contraddice affermando che la fedeltà femminile non esiste e che, se si presentasse l'occasione, le due innamorate passerebbero presto a nuovi amori. Accantonata l'idea di un duello per difendere l'onore delle future spose, i due accettano di scommettere 100 Zecchini con Don Alfonso sulla fedeltà delle fidanzate, assoggettandosi per un giorno a tutte le istruzioni del filosofo.

Nel giardino della loro casa sul golfo Fiordiligi e Dorabella contemplan i ritratti dei fidanzati, e cominciano a preoccuparsi del loro ritardo. Ma invece di loro arriva Don Alfonso con una falsa notizia: i due fidanzati sono stati convocati al fronte e dovranno partire all'istante. Sopraggiungono Guglielmo e Ferrando che, rassicurati dalla disperazione mostrata dalle donne, ostentano afflizione per l'improvviso distacco. C'è appena il tempo per un saluto prima di raggiungere la barca dei soldati. Despina prepara la cioccolata per la colazione delle padroncine, lamentandosi dell'iniqua condizione di serva che la priva di tanta delizia. Le ragazze sono afflitte e Despina cerca di rincuorarle: nessuna donna è mai morta di mal d'amore e bene farebbero anche loro a consolarsi, come sicuramente presto faranno i loro fidanzati al fronte. Don Alfonso offre all'ignara Despina venti scudi se accetterà di collaborare al suo piano: dovrà convincere le fanciulle ad accettare le attenzioni di due nuovi spasimanti.

Ferrando e Guglielmo si presentano travestiti da ufficiali albanesi, che Don Alfonso introduce come Tizio e Sempronio, suoi cari amici. Le padrone si infuriano per la molesta invadenza dei tre e rispondono con sdegno alle insistenti e caricaturali profferte d'amore.

Don Alfonso dispone che gli "albanesi" fingano un suicidio per il dolore del rifiuto. Le sorelle, esterrefatte, iniziano a provare compassione. Don Alfonso introduce un medico (che è Despina travestita), che, con formule in latino maccheronico e con una calamita, fa rinvenire gli "stranieri", i quali ritornano presto alle dichiarazioni d'amore e agli approcci maldestri verso le due donne. Despina e Don Alfonso, divertiti, guidano il gioco, ed esortano le ragazze ad assecondare i conturbanti spasimanti resuscitati. Quando i due pretendono un bacio, Fiordiligi e Dorabella rifiutano sdegnate.

Atto secondo - Despina continua ad incitare le sue padroncine: in amore bisogna saper fingere, farsi obbedire e, soprattutto, non perdere occasioni preziose. Le due sorelle si consultano: in fondo, che male può fare qualche innocente distrazione? Resta solo da spartirsi i focosi cavalieri: Dorabella, che decide per prima, sceglie il brunettino (Guglielmo), e Fiordiligi è soddisfatta che il bel biondino (Ferrando) resti a lei. Le coppie originali stanno dunque per scambiarsi.

Nel giardino sul mare i due "albanesi" hanno organizzato una serenata per le dame. Don Alfonso e Despina incoraggiano i quattro a conoscersi meglio, lasciandoli soli. Fiordiligi e Ferrando si appartano, suscitando la gelosia di Guglielmo che a sua

volta offre un monile a cuoricino a Dorabella (ricevendone in cambio il ritratto del fidanzato), e riesce presto a sedurla. Con minor fortuna Ferrando corteggia Fiordiligi, che resiste pur sentendosi attratta dallo spasimante.

Quando i due ufficiali si ritrovano, Ferrando rassicura Guglielmo sulla fedeltà della sua amata; non altrettanto può fare l'amico sul comportamento dell'altra sorella. Di fronte allo smacco e alla vista del suo ritratto ceduto da Dorabella con tanta leggerezza, Ferrando si dispera. Dorabella mostra qualche segno di pentimento ma, appena la sorella le confida di essersi invaghita di Ferrando, ripensa al focoso istante appena vissuto e proclama che è vano contrastare la potenza dell'amore. Fiordiligi è ancora decisa a resistere, anzi: vestirà una divisa e raggiungerà il fidanzato al campo militare, per combattere al suo fianco fino alla morte. La donna esorta la sorella ad unirsi a lei nel progetto. Mentre Fiordiligi indossa un'uniforme di Ferrando e già si immagina col suo Guglielmo, interviene di nuovo Ferrando che le si rivolge con espressioni talmente toccanti e vere da indurla infine a crollare. Avendo assistito alla scena, ora è furente anche Guglielmo.

Don Alfonso, che ha dimostrato quanto voleva, richiama brevemente i giovanotti e li spinge ad andare fino in fondo inscenando doppie nozze e, con cinica filosofia, spiega che una donna vale l'altra ed è inutile accusarle: è colpa della natura se "così fan tutte".

Despina, con servi e suonatori, organizza le nozze e inneggia alle nuove coppie. Al momento del brindisi Fiordiligi, Dorabella e Ferrando cantano un canone amoroso, e solo Guglielmo, incapace di gioire, commenta in disparte: "Ah, bevessero del tossico / queste volpi senza onor!". Il notaio (che è sempre Despina mascherata), ha appena ottenuto le firme sul finto contratto nuziale quando un coro militare annuncia il ritorno dei fidanzati. Le sorelle sono impietrite e, nascosti precipitosamente gli "albanesi", riaccolgono Ferrando e Guglielmo. I ragazzi fingono furore scovando il notaio e il contratto. Despina è smascherata e le due fedifraghe sono duramente rimproverate. Ma è solo l'ultima beffa: Guglielmo e Ferrando, recuperati i panni esotici degli amanti, rivelano tutto l'intrigo.

Don Alfonso si giustifica: ha agito a fin di bene, per rendere più saggi gli sposi. Con imbarazzo, e forse con qualche rimpianto, le coppie si riformano come in origine e tutti cantano la morale: "Fortunato l'uom che prende / ogni cosa pel buon verso, / e tra i casi e le vicende / da ragion guidar si fa".

Intervallo 20' - Fine spettacolo: 24:10 circa.

prossimo spettacolo: **VENERDÌ 26 FEBBRAIO 2016 - ore 21:00**

I PURITANI

Melodramma serio in tre parti. Musica di **Vincenzo Bellini**

con il contributo straordinario di



STA
Servizi Trasporti
Autoveicoli



consulenze ambientali s.p.a.
Via A. Moro, 1 - 24020 Scanzorosciate



con il contributo di



in collaborazione con



Pianoforte di sala concesso da ARCI BERGAMO